



Una fila ai tempi del Covid: il distanziamento è diventato un'abitudine che continuerà a lungo.

COME SAREMO DOPO AVER ATTRAVERSATO

LA PAN

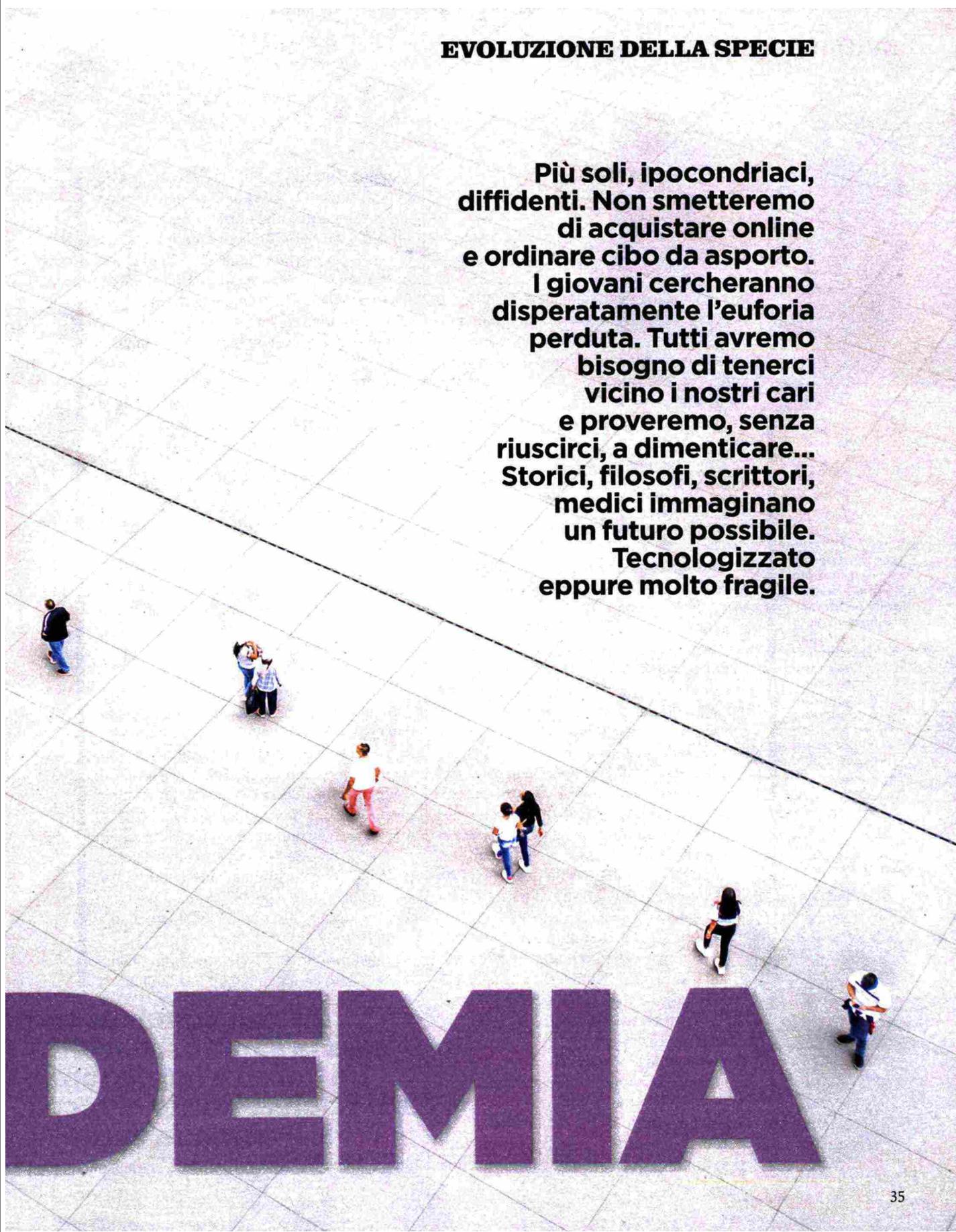
EVOLUZIONE DELLA SPECIE

**Più soli, ipocondriaci,
diffidenti. Non smetteremo
di acquistare online
e ordinare cibo da asporto.**

**I giovani cercheranno
disperatamente l'euforia
perduta. Tutti avremo
bisogno di tenerci
vicino i nostri cari
e proveremo, senza
riuscirci, a dimenticare...**

**Storici, filosofi, scrittori,
medici immaginano
un futuro possibile.**

**Tecnologizzato
eppure molto fragile.**



DEMIA

EVOLUZIONE DELLA SPECIE

di Terry Marocco

U na cosa rimarrà sicuramente per sempre anche quando tutto questo sarà finito. Mentre spingeremo sereni il carrello al supermercato e sentiremo qualcuno tossire, il panico inevitabilmente ci assalirà. Ci nasconderemo tra gli scaffali dei fagioli borlotti, aspettando che chi ha emesso quel suono pauroso, ormai carico di presagi angoscianti, si dilegui, lontano. La paura per uno starnuto accompagnerà le nostre misere vite. Saremo più fragili, insicuri, ipocondriaci, asociali, vedremo nell'altro un portatore di virus e ci rifugeremo nei social.

La mascherina è il simbolo più evidente della pandemia. Fino a un anno e mezzo fa in pochissimi l'avevano utilizzata. È diventata - e continuerà ad esserlo - l'accessorio indispensabile.

Saremo più tecnologici, ma facilmente relegati a una «televita» come l'ha definita Marcello Veneziani: «Ci avviamo verso una società fondata sulla vita a distanza. E ciò produrrà due effetti contrastanti: la solitudine e la dipendenza. La mascherina diventerà il nostro laico chador. Sembra un paradosso, ma in fondo l'origine è la stessa: la paura di contaminarsi. Ho l'impressione che siamo entrati nell'epoca di una nuova religione sanitaria, dove la vita è il bene non negoziabile.

Naturalmente la propria, non quella degli altri. Tutto questo sostituisce la visione religiosa: dove prima c'era l'idea di salvezza, ora ci sarà quella di salute». Secondo l'intellettuale la pandemia non ha innescato una controtendenza, ma ha accelerato quelle già in atto. «Il sesso virtuale, la diffidenza erano già presenti nella società pre-Covid, che ha solo scavato ulteriori solchi. L'universo virtuale sarà centrale. La sfera fisica si allontanerà. Il feticcio diventerà il corpo. Da preservare in una teca di vetro, come le campane che contengono le Madonne».

I sociologi americani si sono già affrettati a definirla «the new normal», la nuova normalità, dando per scontato che la vita di prima non tornerà indietro. «Non ci toglieremo più l'ossessione della protezione

sanitaria. Una furia salutista che corrisponde al politicamente corretto. Diventeremo una generazione di ipocondriaci, ma non sarà un processo del tutto spontaneo, piuttosto ci sarà una determinazione degli Stati che si trasformerà in una forma di controllo» riflette lo storico Giordano Bruno Guerri. «Il Potere una volta sperimentata questa possibilità, si comporterà come un branco di lupi alla vista del sangue: non mollerà».

Cicli storici, eterni ritorni, la storia si ripete ed è maestra di vita. «Viviamo nell'era delle globalizzazioni di paure e speranze. Siamo abituati a pensare solo al breve periodo. Invece cambierà tutto» conclude.

Eppure ci sono cose che sembrano non essere cambiate affatto, come le feste affollate, i matrimoni grandiosi. Racconta Angelo Bucarelli, art director di grandi eventi: «Tutto riprenderà come prima e anche rapidamente. La gente non vede l'ora di dimenticare e ricominciare. Già a luglio mi chiedevano di organizzare matrimoni con più di 300 invitati». Anche il mercato delle seconde case e dei mega yacht non è mai stato così vivace: «Senza dubbio il mondo sarà più segmentato fra classi dalle possibilità diverse, selettivo e chiuso».

È così anche nell'arte catalizzatrice di «socialite» e divini mondani: «Sono riprese fiere e inaugurazioni. Il sistema si sta riorganizzando anche se ormai mostra una profonda crisi di idee» spiega il curatore Gianluca Marziani. Il futuro è ormai degli Nft: «Opere completamente digitali, che si commerciano nel mercato delle criptovalute e sono l'ultima tendenza. Stanno nascendo gallerie che si occupano solo di loro».

Illusioni per ricchi viziati? L'americano Beeples, l'artista digitale oggi più quotato, è

«Il Transumanesimo sarà la simbiosi perfetta tra uomo e intelligenza artificiale. Intanto ci tocca l'agenda verde»

Carlo Freccero, critico tv e massmediologo

Tutto d



Non si tornerà indietro rispetto al distanziamento in ufficio e nei luoghi pubblici. E proseguirà anche lo smartworking.



erà rimpiazzabile da uno Zoom e il lavoro in presenza si alternerà allo smartworking

stato il primo ad andare in asta da Christie's dove ha raggiunto 70 milioni di dollari, pagati con la valuta virtuale Ethereum. «Questa sembra essere l'unica opzione del presente che guarda al futuro».

Che ai giovani appare sempre più nero. Psicofarmaci e stupefacenti sono aumentati. Se tra gli adolescenti circolavano marijuana e hashish con frequenza e leggerezza, oggi si cerca una disperata euforia nelle droghe sintetiche. «È una generazione che ha perso per un tempo significativo gli ingredienti per diventare grandi: la relazionalità con il gruppo dei pari e con adulti significativi. Sono mancate le esperienze, le esplorazioni, affrontare la dimensione del rischio» spiega lo psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai. «Sono più passivi, demotivati, ansiosi, ma anche più resistenti, tolleranti al vuoto. Chi era fragile prima, ora si è trovato frantumato. Toccherà a noi genitori, educatori, ribaltare la prospettiva in questo tempo di mezzo per farli uscire dalla comfort zone. Altrimenti cadranno nella virtualizzazione, nel ritiro sociale».



Ma come ha detto il neo Nobel per la Fisica Giorgio Parisi:

«Il futuro vi sorprenderà». Secondo Alberto Mingardi, professore associato di Storia del Pensiero politico allo Iulm di Milano e autore con Gilberto Corbellini del saggio *La società chiusa in casa* (Marsilio): «Stiamo già vedendo una società più diffidente e, perlomeno in Italia, incattivita. Ci stiamo trasformando in un campo di battaglia. Mi auguro che torneremo a una vita simile a

quella di prima. Non era perfetta, ma imperfetti sono gli esseri umani». Lo scriveva già l'imperatore Marco Aurelio nei suoi mirabili *Pensieri*: «Ciascuno vive solo questo presente, incommensurabilmente breve: il resto è già stato vissuto o avvolto nell'incertezza».

Riflette lo scrittore e giornalista Riccardo Staglianò: «Ormai abbiamo capito

che non ne usciremo, ci conviveremo. Lo smartworking resterà, molte aziende lo avevano già scelto prima. Cambierà la fisionomia **urbanistica** delle città. Le *dark kitchen*, cucine "chiuse" pensate solo per la produzione del cibo a domicilio, stanno vivendo un boom. Così il commercio elettronico. L'Italia era indietro, oggi sono nate realtà come Gorillas, che garantisce consegne in 10 minuti». Secondo lo scrittore invece il turismo d'affari sparirà per sempre: «Le aziende hanno capito che non ha senso mandare un manager dall'altra parte del mondo per una riunione che si può fare online». La domanda che ci porremo sempre più spesso sarà: «C'è una ragione per farlo in presenza?». Tutto diventerà rimpiazzabile da uno Zoom, il gruppo che ha visto negli ultimi due anni aumentare le sue quotazioni del 300 per cento. Prima nessuno lo conosceva.

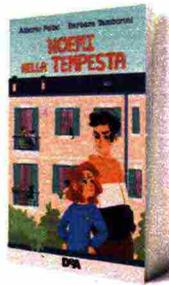
Patrick Trancu, consulente di gestione di crisi e curatore del volume *Lo Stato in crisi. Pandemia, caos e domande per il futuro* (FrancoAngeli) dice: «Il 21° secolo ci ha proiettati in una nuova dimensione: quella delle crisi sistemiche, complesse e diverse dalle precedenti, nate dall'instabilità. È come giocare una partita a scacchi su più piani di edifici diversi. Contemporaneamente». E non ha dubbi: «Saranno sempre più frequenti. Negli ultimi 20 anni ne abbiamo affrontate quattro: le due Torri, la crisi finanziaria del 2008, quella migratoria e

EVOLUZIONE DELLA SPECIE



LO STATO DI CRISI

Tratta i caos sistemici, tra cui la pandemia, questo volume curato da Patrick Trancu, consulente di gestione di crisi (FrancoAngeli, pp. 676, 39 euro).



NOEMI NELLA TEMPESTA

È la storia per ragazzi dedicata al Covid degli psicologi dell'età evolutiva Alberto Pellai e Barbara Tamborini (DeA, pp. 240, 13,90 euro).



GOLPE GLOBALE

È il nuovo saggio del filosofo torinese Diego Fusaro, fondatore del partito anti-Europa Vox (Piemme, pp.267, 17 euro).

Una selezione di libri per «leggere» il mondo all'indomani del Covid

ora il cambiamento climatico». A questo punto al lettore non resterà che toccarsi i gioielli di famiglia. «Dobbiamo essere pronti all'inimmaginabile, alla sorpresa. Non identificare le colpe, ma imparare dagli errori».

Uno degli errori fatti, secondo l'epidemiologo Franco Berrino, è non aver parlato abbastanza dell'alimentazione: «È difficile dire cosa ci aspetterà, mentre quello che dovremmo cambiare è molto facile. Il Covid ha ucciso in massima parte i diabetici, gli obesi, i gravi cardiopatici, le persone con sindrome metabolica. Non si è trattato di una pandemia, ma di una sindemia, una pandemia virale che si è innescata su una metabolica. Sedentarietà e cibo industriale hanno portato a questa condizione di sindrome metabolica. Per il futuro dobbiamo evitare il diabete, l'obesità, di ammalarci di cuore e di sviluppare l'ipertensione. Tutte cose che possiamo fare cambiando stile di vita».

Secondo lo studioso, che durante le chiusure ha scritto con Enrica Bortolazzi *Il Mandala della vita* (Mondadori), sono aumentati notevolmente i Tso per gli adolescenti, il consumo di psicofarmaci, i tentativi di suicidio. «Il lockdown forse ha ridotto la diffusione del

«Dobbiamo cambiare lo stile di vita. Evitare obesità e diabete, di ammalarci di cuore e di essere ipertesi»

Franco Berrino, epidemiologo

virus, ma non ha aiutato a capire cosa fare. Bisogna tornare ai cibi semplici e cucinati da noi».

I rapporti superficiali saranno spazzati via, ci stringeremo agli affetti importanti. Afferma la scrittrice Camilla Baresani: «L'enorme angoscia degli ospedali, dove i malati venivano risucchiati senza che potessimo andare a trovarli, farà sì che resterà la paura e cercheremo di tenerci più vicini le persone care. Eppure constatato un egoismo imperante, menefreghismo e aggressività furibonda. Tutto questo rimarrà, anzi si aggraverà».

Anche Diego Fusaro non ha una visione ottimistica: «Il distanziamento sociale sarà il fulcro della nuova società. Sta prendendo forma una sorta di Leviatano tecno-sanitario: diritti e libertà sequestrati, con la promessa di garantirci la sicurezza della vita. La definisco la società *homo homini virus*». Il filosofo torinese è appena uscito in libreria con il saggio *Golpe Globale* (Piemme): «Questo è un virus di classe, in senso marxiano. E mentre trionfa il capitalismo andiamo verso un mondo che io definisco Nuovo Sacro Romano Impero della Finanza. Una sorta di neo-feudalesimo, dove spariranno i ceti medi. Saremo servi della globalizzazione».

Ma allora cosa ci aspetta? «Io non lo so, altri lo sanno e stanno dettando la nostra agenda», chiarisce il massmediologo Carlo Freccero. «Nel futuro ci sarà il Transumanesimo, la simbiosi tra uomo e intelligenza artificiale, ma per arrivarci sono necessari anni di modificazioni del Dna. Il futuro prossimo è l'agenda verde cui ci stanno già abituando con il Bosco verticale, la tappezzeria jungle e le bollette raddoppiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Getty Images - Alberto Cristofari/Contrasto - Myriam Tirier / Hans Lucas - istock